

Insieme è possibile

*H*o incontrato amici che lavorano in un istituto, eretto per una convenzione regionale, che salvaguarda i diritti delle persone “disabili”.

Mi hanno parlato dell’opportunità, anzi dell’urgenza che si istituiscano società, scuole, famiglie dove ogni disabile possa usufruire di agevolazioni e, in un insieme comunitario, riesca a vivere la normalità come tutti gli “abili”.

Alle porte dell’istituto leggo in grande: “*Together is possible*”. Insieme è possibile. Allora, per ogni disabile, non è possibile una vita normale se non insieme. È handicappata un’aquila con un’ala sola. “Insieme a te mi è possibile il Tour de France”, affermò una ruota della bici all’altra.

Ho riflettuto: anch’io sto vivendo insieme ad altri. In una comunità. Un luogo dove convergono persone protese verso lo stesso Ideale. *Together is possible*.

Perché viviamo insieme, anche se nessuno è ritenuto disabile? Per superare l’handicap dell’individualismo, è la comunione tra noi che ci abilita alla vita trinitaria.

L’aereo con un’ala sola si rivela disabile, incapace di levarsi dalla pista; due ali insieme lo abilitano al volo e a goderne altezza e velocità.

Tu ed io, condividendo i nostri limiti, meritiamo di correre veloci nella via della vita cristiana. Insieme ci è possibile il volo nel cielo del soprannaturale dove godere la straordinaria normalità del Vangelo.

